GUIDO DI MORAND

MELODRAMMA LIRICO IN 4 ATTI

POSTO IN MUSICA

DEL

MAESTRO NATALE BERTINI

PALERMO
TIPOGRAFIA DI FRANC. RUFFINO
Via Cintorinai N. 108-110

1868

Bertrando di Gotto, arcivescovo di Bordeaux, salendo al soglio dei pontefici, in grazia di Filippo di Francia detto *il bello*, prese il nome di Clemente V. Ei s'ebbe la tiara in prezzo della obbedienza giurata al re, la quale fu così cieca che gli fece accettare vergognose condizioni impostegli qual garenzia nell'indegno mercato (1).

Fra le altre crudelissime prove di devozione che diede Clemente al monarca francese v'ha la proscrizione del venerato ordine dei Templari (2) che ha fornito argomento al presente melodramma. La parte istorica s'è voluta intessere a quella ideale in guisa che i personaggi ne possan risentire quel tanto che è dato attingersi in un dramma per musica. Rolando s'è voluto fare un Mefistofile per nulla sovrannaturale e con umani istinti.

(1) Giov. Villani l. 8, C. 80; S. Anton. par. 3, tit. 21, c. 1.

(2) Sismondo Sismondi storia delle repubbliche del medio evo vol. 2, Capo 26, pag. 119.

Di più, siccome parte importante presero i Templarî nelle società dei liberi muratori (1), tanto che sino ad ora nei misteri di questi ricordasi il nome di Giacomo di Molay ultimo gran maestro dei cavalieri del tempio, così nel dramma si fa capo d'una loggia *massonica* un di questi cavalieri, per ragioni di famiglia, sciolto già dai voti che ai Templarî legavanlo.

Storica è la scena finale poichè concordano tutti quelli che tal periodo svolgono nel narrare che un dei cavalieri del tempio (2) citò Filippo il bello a comparire entro un anno innanzi al tribunale di Dio e a venirvi il papa entro quaranta giorni. E caso volle che entrambi morissero nel termine indicato.

(1) Storia del Giacobinismo del Padre Barruel. Ei dice « Dai Manichei finalmente i Templarii avrebbero tolto i principali loro misteri, e come i monaci Solvati erano nel tempo stesso affigliati alla Massoneria e *maestri di tutte le logge* d'Europa; nelle loro ammissioni, e principalmente in quelle che avrebber seguito la loro distruzione, il segreto *politico* sarebbesi sostituito al segreto artistico. »

(2) Giov. Villani f. 8, C. 22, pag. 430.
Sismondo Sismondi v. 2, C. 26, pag. 122.
Ferreri Vincent L. 3, t. 9, p. 1018.
Raynouard. Tragedia dei templarii.

PERSONAGGI

FILIPPO IV re di Francia . . . . Sig.
LAURA DA NOILLES dama di corte . . Sig.ª
ROBERTO DE BERNY Sig.
BIANCA sua sposa . Sig.ª
GUIDO DI MORAND Sig.
ROLANDO D'ESPINET Sig.
Un Paggio . . . . Sig.ª
Capo degli arceri . . Sig.
Familiare . . . . Sig.

Coro di dame, cavalieri, congiurati, soldati, grandi di corte, Araldi, Monaci, Popolani e Popolane

La scena è in Parigi
Epoca 1307.

POESIA DI C. P. M. CAPITÒ.

ATTO PRIMO

—

SCENA PRIMA

Corte del Re Filippo. Sala splendidamente illuminata. Tutto è disposto per festa

Cavalieri e dame passeggiano per la scena, altri son disposti a gruppi. In fondo si balla.

CAV. Evviva la Francia, la terra dei forti
Suo nome ai nemici risuona fatal.
Dei prodi suoi figli le cento coorti
Le intrecciano un serto di lauro immortal.

DAME Il popol di Francia giulivo festeggia
D'un prence Capeto l'augusto natal,
E il suon di delizia che intorno ne echeggia
Rallegra l'avito soggiorno regal.

INSIEME Cessati gli sdegni, composta ogni gara
Rifulse la pace fra scettro e tiara;
E l'alma corona del sire francese
Più bella si rese—di nuovo splendor.
(cessano le danze)

SCENA SECONDA

Rolando e detti

CORO *(correndo a Rolando)*
Rolando...

ROL. Amici...

CORO Quali nuovi arrechi?

ROL. Astro novello in corte
Oggi brillar vedrete.

CORO Chi? favella

ROL. Del signor di Berny la vaga sposa
(vede venire il re seguito da cortigiani)
Il re s'avanza...

CORO A lui sia plauso ognòra.

SCENA TERZA

Filippo e detti

CORO Te invitto sul campo, prudente nell'opra
Il popol di Francia proclama, o Signor;
D'un'egida amica che il ciel ti ricopra
E cresca al tuo soglio possanza ed onor.
FIL. O cavalieri, ai nostri voti arride
Sorte propizia. Di novella prole
Oggi son padre.
CORO Evviva dei Capeti
La progenie regal; conservi il cielo
L'augusta sposa tua.
FIL. Dal pontefice un messo or m'arrecava
Fausta novella e se non è fallace
La speranza ch'io nutro, al popol mio
Largo sarà dei suoi favori Iddio.
(s'intrecciano danze in fondo alla scena)
(fra se) (I Templarii cadranno! io la tiara
A tal prezzo concessi... oh! sì cadranno!
Setta audace e ribelle
Ch'ora combatti in campo ed or fra l'ombre
Congiuri ai danni miei
Invan resisti, in mano mia tu sei).

SCENA QUARTA

Detti e **Guido**

CORO Il Signor di Morand
GUIDO *(inchinandosi al Re)* Salve mio prence
FIL. Dalle remote piaggie
Dell'estremo Oriente ove ti trasse
Il cenno mio bene giungesti, o Guido
Dei guerrieri del tempio onore e lustro.
GUIDO Templario il fui; sciolto dai voti or sono.
FIL. E qual ragione a ciò t'indusse?
GUIDO Estinto
Il mio german fra l'armi

Solo rampollo di mia stirpe io fui,
Ed a serbarla il genitor canuto
Sposo e padre mi brama. Il gran maestro
Le sue preghiere accolse
E benigno dal voto mi disciolse.

FIL. E il mio messaggio a lui recasti?

GUIDO Il feci:
Ei riede in Francia

FIL. Qui lo tragge Iddio.
Al sacro fonte egli terrà di Francia
L'onor novello
(cessano le danze) A festeggiar l'evento
Fia bandito un torneo. Di voi chi brama
In forti opre e gentili aver la palma
Apresti l'arme alla tenzon gagliarda
(s'incamina per partire, tutto il coro lo siegue ricantando):
Te invitto sul campo, ec.

SCENA QUINTA

Guido solo

Qui tutto è festa... eppure di Filippo
Frà mendaci sorrisi
Odio e sospetto balenar mi parve.
A me sorride sol d'amore un raggio
Bianca! amor mio, conforto al mio coraggio
Or che il mio voto è infranto
Ci unisca alfin nodo più caro e santo.
Le greche io vidi — piagge ridenti
Che il sole imporpora — di raggi ardenti:
L'onda di luce — parlava al core
Soave un mistico — canto d'amore,
Ma pur bell'angelo — da te lontano
Luce ed amore — brillaro invano
Ed al pensiero — nel duolo immerso
Fin l'universo — muto sembrò.

SCENA SESTA

Rolando e detto

Rol. *(con affettazione)* Salve bel cavalier
Guido Salve Rolando
Rol. *(con sarcasmo sempre crescente)* E a queste fredde rive
Dì non traesti ancella e fida amante
Alcuna perla oriental che giovi
A compensarti la mancata fede
Della tua vaga....
Guido *(interrompendolo)* Che favelli?... Bianca!!
Rol. *(sempre con sarcasmo e commiserando)* Non furiar...lo sai...cede la donna
Al tentare di Satana
Guido *(con dispetto)* Rolando
Cessi la celia... di mancata fede
Che parli tu?
Rol. *(c. s.)* Buon Dio! la vaga donna
Dei tuoi pensieri è di Berny la sposa...
E tu l'ignori?
Guido *(con ira afferrandolo)* Fulmini del cielo!
Menti o marrano....
Rol. *(freddam. e con rimprovero)* O cavalier, ti rese
Ben rude l'Oriente.... *(Guido lo lascia)*
Guido Ella infedele!!!
Rol. *(con malignità conduce Guido verso la porta)*
Or la rimira... al re lieta s'appressa
Col felice marito
Guido È dessa! È dessa!!!
Non è sogno!... l'infida mirai
E dall'alma ogni gioia sparì.
Nell'amore d'un angiol fidai
E spergiuro quell'angiol mentì.
Sciagurata! d'imene le faci
Ti fian luce sinistra d'orror....
Il rimorso avveleni i tuoi baci
E ti roda, mio vindice, il cor.

Rol. (*con intenzione*) Su ti calma, all'affetto tradito
Altro affetto succeder potrà
Dei primi anni è l'idillio svanito...
Or ti volgi a novella beltà.

SCENA SETTIMA

Gli stessi poi **Laura, Bianca cavalieri e donne**

Rol. Or la vendetta medita...
Guido Che parli?
Rol. Laura ricorda... amor t'offria... di spregio
Tu la copristi
Guido Ella... del re la vaga
Contaminata dai reali amplessi
Spregio mertava
Rol. Stolto — or la rimira
(*lo porta in fondo alla scena*)
Ver noi s'inoltra, la circonda e siegue
Folla di cortigiani (*con ironia*) la tua
Tragge per man Bianca
Guido L'iniqua!
Rol. Ognun l'onora qui; tu solo, o saggio,
Se puoi, ricusa alle sue grazie omaggio.
(*viene Laura traendo per mano Bianca, la sieguono cavalieri e dame: Guido resta in disparte.*
Laura Or dell'amato principe
Palese è a voi la brama:
Ei di Berny la nobile
Sposa gentil proclama
A dispensare il premio
Dovuto al vincitor
Coro Per lei della vittorìa
Più grato fia l'allor.
Guido (*s'avanza e dice a Bianca con simulata ironia; movimento di Bianca in vederlo*)
Voi del torneo regina
Un giostratore inchina
Bianca (*con agitazione*) (Qui Guido... ohimè!)

LAURA (*con dolce sorpresa*) Tu reduce...
GUIDO (*con forzata indifferenza*) Alla mia vita errante
Da questo dì rinunzio...
LAURA (*fra se*) (T'affrena, o core amante!)
CORO (*a Guido*) Guido, tu pur contendere
Brami nella tenzone?
GUIDO (*c. s.*) Di donna, fida e tenera
Farmi vogl'io campione...
(*con allusione a Bianca*) La vaga innamorata
M'ha la sua fè serbata....
E vò l'ambito lauro
Offrire a tanto amor....
LAURA (*osservandolo*) (Ei soffre!)
BIANCA (*con cordoglio*) (Oh! qual supplizio!)
GUIDO (*a Bianca con fina ironia*)
Non merta, o gentil dama,
Tanta virtude un premio?
BIANCA (O Cielo!)
LAURA (*sempre osservandolo con dolore*) (Ancora ei l'ama!!)
ROL. (*con intenzione e gaiamente*)
Il caso tuo ricordami
Men fortunati amori,
E le cocenti smanie
Di due gelosi cori...
CORO Prosegui...
ROL. (*con intenzione a Laura*) Il caso Laura
Meglio narrar vi può
CORO (*a Laura*) Sì l'amorosa istoria
A noi racconta
LAURA (*guarda con passione Guido, poi decisa*)
Il vò
(*Laura in tutta la storia dee rivolgersi a Guido quasi facendogli comprendere che narra i suoi casi*)

Pel prode Urbano la vezzosa Lia
Amante non amata sen languia....
E le feriva il sen più acuto strale
Mirando preferita una rivale...

Qual mai dolor
Vi fia maggior
Del duol che Lia
Lacerava per cruda gelosia

CORO Qual mai dolor ec.

LAURA Ma amor l'inspira... e, per sua trama, Urbano,
Illustre messagger, ne va lontano.
Allor con arte la rivale odiata
Andarne fa d'un altro inanellata.
E dice a lui che torna. Ebben tu puoi,
Gentil signore, giudicar fra noi...
(*con anima*) La donna amata ad altri diede il cor....
Ma la spregiata t'ama...oh! t'ama ognor!

CORO E Urbano?

LAURA (*esitando e guardando con preghiera Guido quasi invitandolo a fare quant'ella dice*) Commosso stese
A lei la man cortese.....

GUIDO (*interrompendo con aria sdegnosa*)
E nota a me l'istoria....
Un dei miei fidi è Urbano...

CORO Che dì?

GUIDO Men lieto termine
Ebbe quel caso....

CORO E strano!!

GUIDO (*forzandosi alla calma*)
Al dir della rea femina,
Urban d'ira avvampò,
(*con ira a Bianca*) Donna sleale e perfida
Ei l'infedel chiamò....

BIANCA (Oh! ciel!)

GUIDO Poi cieco d'odio
Volse gli accenti a Lia
(*verso Laura*) E disse: va rammemora
Qual donna mai tu sia....
Cresciuta nell'infamia,
Contaminata, abbietta ..

Lasciami.... a te s'aspetta
Lo spregio... il disonor!...

LAURA Ahi qual'oltraggio!

BIANCA Io manco)

ROL. (*come per istornare*) In ver.... molesto
E il tuo narrar....

CORO Quale mistero è questo!

LAURA (*estremamente commossa con rimprovero e passione a Guido*)
Se talora la donna caduta,
Si solleva implorando pietà...
Generoso..., la misera aiuta....
Oltraggiar la pentita è viltà!
E quel Dio del perdono rammenta
Cui l'abbietta, piangendo, implorò...
Dall'amor, dalla fede redenta
Del suo fallo purgata n'andò.

GUIDO (*confuso e commosso*)
Perdonar puote un Nume...ma...Urbano
Era un uomo e vendetta bramò

ROL. (Arrideagli la sorte e l'insano
Della sorte il sorriso sdegnò

BIANCA (Oh! palese gli sia tutto il vero!
Innocente provarmi saprò!)

CORO Quell'istoria nasconde un mistero
Che di Laura la pace turbò

(*Il Coro si dispone a gruppi; la festa continua; Laura e Rolando s'allontanano, Bianca s'accosta a Guido e gli dice sommessamente*)

BIANCA Vò parlarvi.....

(*Rolando ha visto il movimento di Bianca e fa fermare Laura dicendole*) Mirate

GUIDO (*sorpreso e commosso*) Che sento....,
Tu...che brami?...

BIANCA (*agitatissima*) Scolpare mi vò....

GUIDO Come?

Bianca (*volgendosi* Là... ci s'osserva (*s' allontana*
vede Rol. e Laura) *rapida*)
Laura Oh! tormento
Rol. (*con scherno*) Il colombo al suo nido tornò.

FINE DELL'ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

—

SCENA PRIMA

Stanze del Re di Francia

Filippo e Rolando

(*Seguendo un dialogo che supponesi incominciato*)

FIL. E dove e quando adunasi
Quell'abborrita setta?
A che cospira? Svelami
Qual medita vendetta?

ROL. Fuor delle mura un umile
Sorge romito ostello,
A cupa notte accogliesi
Quivi lo stuol rubello
Giura la guerra al soglio,
Grida tiranno il re.

FIL. E guerra sia: sterminio
D'ogni lor sangue, il giuro....
Ma quali i capi?

ROL. (*fingendo incuttezza*) O principe
Il palesar m'è duro.....

FIL. (*con orgoglio*) Osi negarlo?... Il voglio
Fia colpa il tuo tacer

ROL. (*quasi forzato*) Obbedirò. Radunansi
Alla opra iniqua e fella
Prodi guerrieri, nobili
Signori di castella
Ivi di vostra corte
Ogni campion più forte....
(*porgendogli un foglio*)
In questo foglio, o Sire,
Segnato è il nome lor.

FIL. (*legge poi con ira*)
Vedran, vedranno i perfidi
Del tradimento il frutto
E madri e spose e pargoli
Immergerò nel lutto!

Rol. *(con ippocrita sommissione)*
Giusto è lo sdegno
Fil. Or m'odi
Tu con accorti modi
Ogni lor opra esplora,
Segui lor orme... va.
Oro, castella, titoli
Quanto ne brami avrai
Solo rimembra e tremane
Che la tua fè comprai.
Rol. *(c. s.)* Fia legge a umil vassallo
Del principe il voler.

SCENA SECONDA

Rolando poi paggio

Rol. O dei prenci ministri, o consiglieri
Cui rode ambizion d'oro e possanza
A me piegate innante! A me maestro
Dell'arti vostre. Del sovrano in petto
Cacciar l'odio, il sospetto
Scoprir congiure e congiurati e quando
Manca inventarne; suscitar nel core
Dei possenti il timore
E regnar coll'inganno.
Del regnator tiranno
Or si secondi la vendetta. Avronne
Mercè secura. Intanto
Laura si cerchi. Ella del cor regale
Le chiavi tiene e il favor suo m'è pegno
Del favor di Filippo. Si ridesti
Della superba in petto
L'onta mortal dello spregiato affetto.
Pag. Signor
Rol. Che vuoi? « tel sai, servo a Berny
A me venduto, d'esplorar suoi passi
A te commisi »
Pag. *(in aria di mistero mostra una lettera)*
Rol. *(con premura)* Quel foglio?

PAG. (*porgendolo*) Una donzella
Me l'affidò ch'io lo recassi a Guido
ROL. (*dopo aver preso vivamente il foglio*)
Va ben :
(*dandogli una borsa*) prendi
PAG. (*con gioia*) Dell'oro
ROL. (*imperioso*) Or taci, e vanne!
(*Il paggio parte*)
ROL. (*esaminando il foglio*)
Lo stemma di Berny (*apre con cautela ed esamina la scrittura*)
Tremò la mano
Che lo vergò
(*con soddisfazione*) Che! Bianca!! Era ben dessa!!
(*legge sdolcinato*) « Guido se m'ami ancor
« Non mi negar mercè,
« Lo giuro al nostro amor
« Giammai non ruppi fè,
« Domani a sera da te sarò
« Trama crudele ti narrerò.
« Se a te dinanti un fior
« Mi sfuggerà dal sen,
« Lo poni sul tuo cor
« Sarò felice appien.
(*con accento sarcastico*)
Ah! Ah! la poverina
Che fiore di virtude peregrina!

SCENA TERZA

Gran Padiglione parato a festa. In fondo ampio verone praticabile da dove puossi godere il torneo

Coro di cavalieri, dame, grandi di corte invitati tutti al torneo.

UOMINI Bello è sul campo — sentir le squille
Brandir l'acciaro — pugnar fra mille
Nube di polve — che tutto involve

Rivi di sangue—lai di chi langue
Rabbia che strugge del vinto il cor
Gioia suprema—del vincitor.
Ma in petto ha il prode—più dolce brama
L'inspira il volto—della sua dama
Al suo comando—legato ha il brando
Pegno diletto—gli cinge il petto
Non è periglio—ch'ei non sfidò
Quando quel nome—prima invocò

DAME O caro ai prodi premio,
Serto gentil di fiori,
La nobil gara accendi
Coi vividi colori
Te non bagnar le lagrime
Di desolate madri,
Gli steli tuoi leggiadri
Il sangue non bagnò.

SCENA QUARTA

Viene **Filippo** seguito da cortigiani. **Laura, Bianca, Berny**. Si avanzano i campioni del torneo fra' quali **Guido;** tutti con una ciarpa al braccio. Araldi, armigeri.

FIL. (*verso Bianca*) Alla nobile dama
Quanto bella, gentil che qui presiede
Rendo omaggio io primiero,
Ognun s'inchini a lei, ch'è dispensiera
Del vagheggiato serto. E voi campioni
Nel nome suo giurate. Araldi d'armi,
Annunziate la giostra (*suono di trombe*)

TUTTI Evviva al re!

(*Guido coi campioni traggono le spade e inchinandole a Bianca giurano*)
Per la fè di cavalier
Per la donna del pensier
Noi giuriamo!

BIANCA Non fia sdegno—non rancor
Fra il caduto e il vincitor

GUIDO e camp. Lo giuriam!

BIANCA Se la legge dell'agon
Alcun franga sia fellon

GUIDO E CAMPIONI Sia fellon

BIANCA Sopra il capo al traditor
Sia vergogna e disonor

GUIDO E CAMPIONI E disonor

(*Riprende il coro della scena terza; tutti muovono: Bianca colle dame e cavalieri al verone in fondo. Filippo via con cortigiani. Berny rimane sul davanti della scena. Rolando un pò indietro in disparte spiando Berny*).

SCENA QUINTA

Berny poi **Rolando**

BERNY (*quasi continuando nei suoi pensieri*)
Perchè commossa ho l'anima?
Perchè tal dubbio? puole
La cortigiana invidia
Tesser maligne fole.
Ma pur... quel turbamento
Il suo duol... lo sgomento!!...
Ah! il guardo suo non volgesi
A me qual pria sereno,
Nell'angosciosa insonnia
Dell'agitato seno...
Perchè... perchè quel nome
Al labro suo fuggì?

ROL. (*avanzandosi*)
Il caso m'è propizio
Di voi cercava...

BERNY (*con esitanza*) Ebben?
Che bramate?

ROL. Un servizio
Rendervi

BERNY Quale?

ROL. (*mostrando la lettera*) È questo
Il suggel vostro?
BERNY (*con sorpresa*)
È desso!
Lo riconosco appien
(*accenna il foglio*) Da chi l'aveste?
ROL. Sperso
Giacca per terra... il prendo
E a voi, signor, cui spetta,
Intatto, eccolo, il rendo
(*gli dà il foglio*)
BERNY (*porgendogli* Assai cortese... abbiatene,
la mano) Gentil signor, mercè
ROL. (*fa un inchino e partendo dice con ironia*)
(Io l'avveleno e ingenuo
Ei rende grazie a me!

SCENA SESTA

Berny solo

Tremo in aprirlo... qual funesto arcano
Mi svelerà? quasi il pavento... Ingiusti
Non fur miei dubbi (*apre il foglio*) È dessa!!
Son cifre sue!!... Luce tremenda e rea!!!
(*legge il foglio*)
Ah! nelle vene mi ribolle il sangue
Freme ogni fibra... o miei repressi sdegni
Tacete! Al vago mondo ancor non basta
L'amarezza del duol, l'offeso orgoglio,
E le fibre del cor frante e divelte...
Anche lo scherno!!!
(*s'odono grida confuse*) Echeggiano
Gli applausi al vincitor
CORO (*dentro la scena*) Evviva Guido
BERNY O rabbia e deggio pure ai suoi trionfi
Assister calmo! udir le gesta, il nome
Ripetuto da tutti... io che l'aborro
CORO (*dentro la scena*)

Fia plauso al vincitor
Prode campione,
A lui spetta l'allor
Del forte agone
BERNY Queste grida festose
Suonano oltraggio all'anima delusa...
« E tu gioisci, o donna!...
« Or chi nel volto
« Pudico, chi su quella fronte sparsa
« D'ippocrita candore
« Legger potria la colpa il disonore »
Figliuola d'Eva—sirena infida,
Nel tuo sorriso stolto è chi fida:
Frà dolci baci—frà cari accenti
S'asconde il germe dei tradimenti.
Or va giuliva—del tuo diletto
Coi vaghi fiori—cingi l'elmetto...
Ma pria che languidi—pieghin lo stelo
Lo giuro al cielo—costui morrà.

SCENA SETTIMA

Filippo con seguito, **Guido, Bianca, Rolando, cavalieri e dame.**

CORO Fia plauso al vincitor—fia premio al merto
Arrida al suo valor—l'ambito serto
FIL. (*a Guido*) Ammirator di tua prodezza, o Guido,
È pure il tuo monarca.
GUIDO A tutti io rendo
Mercè, Signori, e a te primiero, o Sire,
Forte fu il braccio e il cor, ma la virtude
Dal vostro esempio sol n'appresi
FIL. (*a Bianca*) Or via,
Bella regina' il lauro
Presenta al vincitor.
BERNY (Mio sdegno taci,
Frenati o gelosia);

(*Viene recato l'alloro a Bianca, Guido piega un ginocchio innanzi a lei e n'è incoronato*)

BIANCA Accogli, o prode,
Il premio a te dovuto (*piano*) e me perdona.

GUIDO (*piano*) Infida

(*Sorge e si toglie l'alloro che consegna ai suoi scudieri senza prendere una rosa che si è lasciata cader Bianca al momento dell'incoronazione. Tal fiore vien raccolto da Berny che è stato sempre vicino alla moglie spiandone ogni movimento*).

BERNY (*a Bianca restituendole la rosa, piano e rapido*)
Insieme a questo fiore
È tua virtù caduta.

BIANCA (*attonita*)
Che parli?

BERNY (*le dà il foglio ricevuto da Rolando*)
Leggi e trema

BIANCA (Ah! son perduta!!)
(*le precedenti parole dice Berny a Bianca mentre il coro canta*):

CORO Fia plauso al vincitor—fia premio al merto
Arrida al suo valor—l'ambito serto

FIL. Guido, Signori, s'aprirà mia reggia
A nuove feste appena l'aere imbruni;
Io là v'attendo
(*parte seguìto dalla sua corte*)

SCENA OTTAVA

Dame, cavalieri, Bianca, Guido, Berny, Rolando.

CORO Sì fia plauso a Guido

BERNY (*a voce alta per farsi sentire da Guido*)
Troppa lode, Signori, è forse in Francia
Spettacol nuovo aver facile palma

In finte giostre ed incruenti. O prodi,
Lasciate a spirti imbelli
Tanto plaudir, di voi lo grido indegno.

CORO (*sorpreso*)
Che parli?

BIANCA (Oh! ciel!)

GUIDO *(a Berny)* Finisci

BERNY *(con disprezzo per Guido)* Altra virtude
Vuolsi a lottare in singolar certame
O in guerra ardita e tal virtude manca
Spesso a chi pugna nei tornei per gioco.

GUIDO *(sdegnato)*
Intesi ben
(gli butta in volto il suo guanto)
Così rispondo

BIANCA Ah! cessa....

BERNY Sia pur *(raccoglie il guanto)*

CORO Cessate....

BIANCA (Io manco!)

GUIDO Ei l'ha voluto!

ROL. (Nella pugna inegual cadrà piagato
Berny... lo stolto! ed ogni mio disegno
N'andrà così distrutto).

BERNY *(a Bianca)*
(Trema, spergiura, a me palese è tutto)
Nel sangue pria del perfido
L'onta lavar vogl'io:
Onnipossente è l'odio
Che il sacra al brando mio
Poscia su te, paventane,
Cadrà la mia vendetta
Dal tuo fallir misurala,
Terribile l'aspetta.
Strazio crudel, continuo
La vita a te farò.

BIANCA Che fare ahimè! colpevole
Lo sposo m'ha chiamata;
M'accusa di perfidia
Pur Guido ahi sventurata.
Solo scolpar volcami:

È questo il fallo mio.
Tu ch'entro ai cor sai leggere
Tu lo conosci, o Dio,
M'aita deh! più reggere
A tanto duol non sò).

GUIDO (Sfogo al dolor che struggemi
M'offre propizia sorte,
La vita in Bianca ei tolsemi,
S'abbia per me la morte.
Vana vendetta! spargere
Quel sangue io ben potrei
Ma non varrebbe a rendermi
La pace che perdei,
La pace che quell'empia
Per sempre m'involò).

ROL. (Cambiare in assassinio
Le sorti dell'agone
Guido potria? No, stolido
È troppo il bel campione...
Pur se lo sposo improvvido
Dall'inimico brando
Cada trafitto, esanime
A te che cal Rolando?
Può sempre il tuo pugnale
A Bianca esser fatale....
Ampia mercè da Laura
Pur sempre ne trarrò).

CORO A detti ingiusti incauti
Che mai, Berny, ti spinse?
Perchè quel prode offendere
Che tanti prodi or vinse?
(No da tal pugna incolume
Lo stolto uscir non può).

GUIDO Dei brandi orsù le lame
Favellin nel certame

BERNY Andiamo

BIANCA (*a Berny*) Ah! cessa... fermati
BERNY Vanne
BIANCA (*a Guido*) T'arresta
GUIDO No!

(*Berny si svincola da Bianca e parte seguito da Guido; il coro lor va dietro; Bianca sviene, le donne la sostengono*).

FINE DELL'ATTO SECONDO

ATTO TERZO

—

SCENA PRIMA

Via deserta in Parigi. A dritta un antico e diruto edifizio chiuso da ferrea porta. È notte.

Bianca velata traversa la scena, batte alla porta, parla sommessa a chi l'apre ed entra. **Rolando** l'ha seguita.

Rol. *(ridendo con sarcasmo)*
Ah! ah! m'apposi ben... Guido l'attende;
Prima all'amor quelle ruine ei sacra,
Poscia a *massoniche* congiure...
(per andar via) Andiamo
(vede Laura, anch' essa velata, che ha pur visto entrare Bianca)
Che!... un'altra... chi sarà?
Laura È Bianca!... È dessa!!
Rol. *(L'avvicina e la riconosce)*
Voi nobil dama!
Laura *(agitata)* La Berny non mosse
Per quel diruto ostel?...
Rol. *(sogghinghiando)* Vi si precede
A quel che sembra
Laura Che far deggio?
Rol. *(c. s.)* Troppe
Or son colà due donne...
Laura O gelosia!!...
Rol. Qual si convien non puote
Guido ospitar dame gentil cotanto....
Laura Cessa, Rolando, a mille brani il core
Mi lacera il tuo dire
Rol. (*c. s.*) Avversa sorte
Rende gli accenti miei
Illustre donna a voi penosi
Laura Ed io
A salvar qui venia lo sciagurato

Rol. (A salvarlo!...Che intendo!!) *(ripiegando sempre con sarcasmo)*
Nell'uomo volle il ciel fare un ingrato!
Laura Tu ben lo sai: cospirano
Stragi, ruine e lutto
Di Francia il soglio, i perfidi
Vonno veder distrutto...
Il sa Filippo e affretta
Terribile vendetta
La scure del carnefice
Gli stolti mieterà....
Guido salvar volea.....
Rol. (Ah! perder mi potea!)
Laura Ed ei mi spregia...ahi misera!
Rol. *(con finissima ironia)*
Con altra donna ci sta!
Laura *(con abbandono)*
Ah! che mai feci, incauta,
Il mio tramar gli appresi;
Sperando amor, nell'anima
Ira e livor gli accesi
Innanzi a lui da mistica
Possa domar mi sento,
I miei pensier si turbano,
Minor di me divento
E tutto, o ciel, dimentico
Cieca d'immenso amor.
Rol. (Entro quell'alma svegliasi
Provvida gelosia...
Affè! per lei di gabbia
Quasi l'augel fuggia,
Ed il Francese principe
Due volte era beffato:
Fuggivano i colpevoli,
Venia d'amante orbato
E forse col patibolo
Finia Rolando allor).
Rol. Che far pensate?
Laura In quell'ostel desìo,
Rolando, penetrar.

Rol. Difficil troppo
M'è l'appagarvi
Laura Eppur lo devi
Rol. E quale
Ragion?
Laura La chiedi?...quella fronte io voglio
Che arrossi a me dinnanzi
Rol. (Oh! il bel pensiero!
La forca chiude in se!)
Laura *(animandosi)* Vò che colei
Più non si larvi di pudor...vò dirle
Che il consorte tradisce...io vò, Rolando,
Vò vendicarmi
Rol. E sia...ma si penètra
Colà per segni arcani...
Laura A te son noti!...
Rol. Nol niego, ma tuttor quei congiurati
Non chiamano fra lor donne vezzose....
Laura Spoglie virili indosserò....
Rol. (L'inferno
La spinge in ver...)
Laura Deh! vieni....
Rol. (Che far deggio?
A ruina costei trarmi potria!)
Laura Vedrò compita la vendetta mia!
Si nell'onta ov'io piombai
Trascinar colei potrò
L'abominio che provai
Su quel fronte scolpirò!
Al supplizio più spietato
Condannar saprò l'ingrato
Del dolor l'amara coppa
Pur l'indegna beverà.
Rol. (Su Rolando, nel periglio
A te stesso non mentir.
Il timor non dà consiglio
Può salvarti un cauto ardir!)
(con forzata galanteria)
Dunque andiam, vezzosa dama,
Là venite a cospirar

Qual che sia la vostra brama
È mia sorte l'appagar
(*viano*)

SCENA SECONDA

Antico castello. Stanza disposta per riunioni di liberi muratori

Bianca seduta vicino ad una tavola

Che feci mai?.... qui di Berny la sposa.....
In questo loco!! Incauta un'opra forse
Io compio adesso; gelosia, sospetto
Agita il mio consorte!... Ah! s'ei sapesse!!!
(*guarda intorno*)
Timor qui mi comprende.
Dovunque io volga il guardo sbigottito
Segni vegg'io che interpretar non posso.
(*pausa*) Ed ei non torna ancor!!.. Pietoso Dio,
Inspira al labro i detti, e ch'egli intenda
Come ho spezzato un cor che l'adorava...
Come infinito amore
Sacrificar m'impose il genitore.
Della diserta vita in sul cammino
Per cui mi tragge inesorabil fato,
Unico fior d'un alito divino
Tra mille ambascie ritrovar m'è dato.
È il pensier che quell'angiolo del cielo
Non debba la tradita maledir...
Ah! non m'abbia l'avel che tanto anelo
Prima ch'io possa il suo perdono udir.
(*resta pensosa*)

SCENA TERZA

Guido e detta

GUIDO (*con sorpresa*)
Bianca!.. che veggo?
BIANCA Qui mi spinge, o Guido,
Sacro dover... tu m'apprendesti un motto
Nei dì d'amor che queste porte schiuse
A me dolente... or m'odi: a un altro sposa
Mi fè l'odio di Laura..... il sorriso
Di sprezzo lascia... in bando il padre mio
Vivea languente...
GUIDO (*con freddezza*) A che tai detti? Io forse
Discolpe chiesi?
BIANCA (*con dolore*) Ah! sei crudel.....
GUIDO (*ironicamente*) Sia fine
Al vano ragionar..... lo dee l'illustre
Consorte di Berny.....
BIANCA (*desolata*) Deh!... m'odi... m'odi...
Non vedi sul mio volto
Del dolore l'impronte....
GUIDO Ebben t'ascolto
BIANCA (*rapidamente e singhiozzando*)
Dall'esilio ove gemea
Per tant'anni il genitore
Trarre, o Guido, io sol potea....
Ma... tradendo un santo amore...
Di Berny sposa divenni
E perdono al padre ottenni....
L'empio patto, che accettai
Una donna al re dettò....
GUIDO Laura....
BIANCA Dessa!
GUIDO Ah! che ascoltai?
Ogni gioia mi furò.
BIANCA (*con esaltazione*)
L'esiglio, l'infortunio
Nò non piegar quel forte
Fiero durò le ingiurie

D'un'aborrita corte.
Ma vinse amor quell'anima
Amor per me soltanto....
Desio di patria ardevalo....
Ma per restarmi accanto....
Che far doveva?... il dubbio
Colpa si fea per me....
Fui figlia, o Guido;... sprezzami
Tradir potei mia fè.

GUIDO No... tu non sei colpevole....
Il cor non t'ha dannato,
Nell'ira sua terribile
Entrambi avvolse il fato!
Per noi diserta e pallida
S'è resa ormai natura,
Ogni gioir dileguasi
E solo il pianto dura.....
Ah! piangi... le mie lagrime
Confonderò con te.

SCENA QUARTA

Un **Familiare** e detti

FAM. Guido, i fratelli adunansi
Qui chiedon penetrar

GUIDO Che sento!!... o ciel!
(*con ansia*) Che attendono
Per poco... va (*fam. parte*)
(*incerto*) Che far?
(*risolutamente*)
Bianca, ben mio, nasconderti
M'è forza

BIANCA (*con spavento*) Ah! che dì mai?

GUIDO (*prestissimo*) Uscir non puoi, cospirasi
In questo loco, il sai....
M'odi... gli amici attendono...
T'affidi l'amor mio....
Ad ogni sguardo celati
(*accennando un uscio*) Colà.... m'intendi

BIANCA O Dio!
Il veggo... è forza cedere...
Eppur mancar mi sento...
Guido m'opprime l'anima
Triste presentimento......
GUIDO Non indugiare... affrettati....
Alcun vederti può.
(*Bianca entra, Guido si mette la maschera*)

SCENA QUINTA

Congiurati: alcuni con maschera, altri no; primi son due con le larve, sono **Rolando** e **Laura**.

GUIDO Vengano
ROL. (*piano a Laura*) È là!...
LAURA (*piano a Rolando*) La perfida!;....
Ah sì.... vendetta avrò....
ROL. (*c. s.*) Fuggir non può... silenzio
GUIDO (*ai Congiurati*) Alta ragione
Qui v'aduna, fratelli...i nostri riti
Cedan per poco e manchino le forme,
Per questa notte, di nostr'opre. Ignoro
Chi ci tradisce, ma so ben che alcuno
Tutto ha svelato al re. Fiero periglio
Ci sovrasta. I templarì
Ha il vicario di Cristo maledetti.
CORO (*con sorpresa*) Che dici mai?
GUIDO Venduto al sir di Francia,
Cede a Filippo e grida noi fratelli
Della chiesa nemici e al re rubelli
(*Tutti commossi e con ira*)
O il veglio vil! Che fare?
Or contro noi saran trono ed altare.
GUIDO Fidenti a voi mi mandano
Del tempio i cavalieri:
Fui lor compagno... or nunzio
Sono dei lor pensieri.
Concorde è l'opra e vincola
Noi tutti un giuro istesso...
Fatal si fa l'indugio

Quando il periglio è presso.
Uopo è affrettarci.

CORO E sia:
Ciascuno or lo desia

GUIDO Sta ben! pronti a combattere
Ci trovi il nuovo sole.
La patria alfin sia libera,
Fratelli, Iddio lo vuole:
Sia della pugna il grido
Vangelo e libertà;
Risuoni in ogni lido,
L'intenda ogni città.

G. E CORO Dio ci assista: la luce sia fatta
Pel suo dritto ciascuno combatta:
Ai tiranni la morte e fecondo
Sia, o fratelli, l'esempio pel mondo.
Tuoni il libero grido e commossa
Ogni gente risponder saprà,
L'ora è questa d'ardita riscossa
Evangelo vuol dir libertà.

LAURA Quai disegni di sangue! quant'ira!!...
Salvi Guido d'un Dio la pietà!....

ROL. Questa stolida turba delira....
Che la Francia è in Filippo non sa!
Rider mi fa tanto furor

LAURA Deh! taci
Tremo per lui soltanto....

ROL. Il salveremo

(piano fra loro)

(fra se) (Qual bella festa a loro ho preparato)

CORO Andiam.... chi viene?

SCENA SESTA

Berny e detti

CORO Tu Berny. Che brami?

BERNY Vendetta

CORO Parla

BERNY Un sanguinoso insulto
Al mio onor fu recato. Invan col brando
Punir volli un infame. A me la sorte
Nemica si mostrò. Vengo, o fratelli,

A ricordarvi un giuro.

GUIDO (*commosso*) (O qual momento)

BERNY « Per ciascuno sian tutti » è questo il patto
Che ci unisce....

CORO Gli è ver

GUIDO (Che chieder puote?)

BERNY Vendicatemi dunque. Il vil che ardiva
Dannarmi al disonore, io vel paleso,
È Guido di Morand.

CORO Che dici? (O Dio!)

GUIDO (*regna confusione tra' congiurati alcuni si riuniscono, si fanno crocchi, Rolando e Laura parlan fra loro*)

ALCUNI DEL CORO. Nol ravvisa?

ALTRI La larva a lui l'asconde

ROL. (*a Laura*) Qual commedia

LAURA (*piano*) T'acqueta

BERNY (*al coro*) Ebben?

PARECCHI CONGIURATI Tu accusi
Un illustre fratel

GUIDO (*fra se*) (Che fare?)

BERNY (*con forza*) Il dissi
Morand è un vile

CORO E quali prove adduci?

BERNY (*sorpreso*)
Non intendeste adunque? L'onor mio
É macchiato.... che più?

CORO Non basta ancora

BERNY (*con sprezzo ed ironia*)
Non basta?... Ebbene... Addio (*per partire*)
Ebbi fidanza in voi. Fu inganno il mio!
(*mentre sta allontanandosi, Laura mascherata gli si avvicina e bassamente e prestissimo gli dice:*)
Bianca è qui

BERNY Che!!!

LAURA La trova tu stesso (*indica la stanza ove è celata Bianca*)
Là si asconde, all'amante dappresso
(*si perde frà i congiurati*)

(*Berny resta un istante attonito, si volge e non vede più Laura*)

Sogno è il mio?...

(*con risoluzione si slancia verso la porta della stanza indicatagli, Guido si frappone*)

Sgombra il passo...

GUIDO (*sempre con la maschera*) Giammai

BERNY (*cieco di rabbia trae la spada*)

Io lo voglio

GUIDO (*anch'esso sguaina* Su me passerai *il brando*)

(*combattono, il coro cerca dividerli*)

CORO Freno all'ira

ROL. (*sogghinghiando si spinge dietro i combattenti e arriva ad aprire la porta, poi con riso satanico*)

Venite, o Signora,
Per voi pugnan valenti campioni

(*Trae in iscena Bianca la quale pallidissima si regge a stento*)

BERNY Bianca!

(*il suo furore non ha limite, si scaglia su Guido e gli strappa la maschera*)

Guido!!.... Ah! gl'infami!!

(*Guido è rimasto senza moto e senza voce, Berny si vuol giovare di tale stato e va per ferirlo*)

Che muora
Prima il drudo

(*Il coro lo trattiene e lo disarma*)

CORO Ti ferma.

BERNY O furor!!

CORO Qual mistero?

ROL. (*vede tutti commossi, e con sorriso strano*)

O d'inferno demoni
Qui godete!!

GUIDO Ho squarciato quel cor

BERNY (*con ironia poco a poco animandosi*)

Che più chiedete? È pubblico
L'oltraggio a me recato!

Codardi! e un ferro vindice
Ancor non si è snudato.
Ben dell'errore ahi stolto!
Amaro il frutto ho colto!...
Punir l'indegna coppia
Doveva il brando mio....
Chè maledisse Iddio
Nell'uomo chi fidò.

LAU. A GU. Fuggi; a Filippo involati,
Dell'ira sua paventa
Conobbi qual'ei medita
Vendetta, e fui sgomenta.
Sete ha di sangue... ah! parti
La fuga può salvarti......
Da quella donna incauto,
T'era il fuggir vietato!...
Per trarti a crudo fato
Guido, perduta io l'ho!

GUIDO Privo di Bianca, o barbara,
Un peso è a me la vita....
L'opra compisci e a spegnerla
Il re... l'amante incita.
Tu di tramar maestra
Su via la scure appresta.....
Coi miei fratelli attenderla,
Sfidarla io qui saprò.

BIANCA (Di tante ambascie un termine
La travagliata implora!...
Cielo, il mio voto fervido
Accogli e fa ch'io mora....
Ma l'innocenza mia
Berny conosca in pria!....
Me non spergiura ei sappia
Poi lieta io morirò!)

ROL. (Ben vanitosa e stupida
Dell'uomo è la natura!...
Ciance d'amor s'intessono
A stolida congiura!...
La scena orsù m'annoia.
Se ne diverta il boia!

É vecchia tal commedia
Gustarla io più non so!)

CORO — Non già ministre all'odio,
All'ira che v'invade
Fratelli alla grand'opera
Sacre son quelle spade.
L'onor ve lo domanda,
La patria lo comanda
Per lei fratelli un vincolo
Di pace ci legò.

(*Rolando innosservato s' allontana in sul finir della cadenza facendo un gesto di minaccia. Dopo un istante si sentono suoni di trombe e rumore d'armati*).

PARTE DEL CORO. Qual fragore (*si fanno alla finestra*)
Una turba d'armati
Minacciosa avvicina

GUIDO — Che sento

PARTE DEL CORO. E d'arcieri uno stuol

ALTRI — Tradimento!!

(*regna confusione in tutti, intanto il rumore avvicina e si senton grida di*
Viva il Re!

CONGIURATI — Morte a lui....

(*s'aprono le porte e irrompono arcieri, soldati, Rolando li guida. Essi gridano*)
Viva il Re!

CAPO DEGLI ARCIERI — Di Filippo nel nome, o felloni,
Giù le spade, vi tengo prigioni.

(*gli arcieri han circondato molti dei cospiratori, Guido con pochi brandiscono le armi*)
Qui morir noi sapremo da forti...
(*sono accerchiati e disarmati*)

BIANCA — Qual'orrore!...

LAURA — É perduto!!

ROL. (*con ironia crudele*) « E da voi
« Pur pendeano di Francia le sorti!..
« Presto a morte progenie d'eroi! »

G. E CONG. Traditor

ROL. (*c. s.*) — Mi pensaste fedele!!

Stolti e vani

G. E CONG. Puniscati Iddio

ROL. (*s'allontana sghinghizzando*)
S'avrà tempo

CAPO DEGLI AR. Le vane querele
Abbian fine ed a carcere rio
Li traete

BERNY (*accennando Guido*) Che il veda morire
E son pago

BIANCA Non reggo

LAURA (Si spezza
Il mio cuore)

ARCIERI Su andiamo

LAURA (E fuggire
Ah! non volle)

ARCIERI Su andiam, viva il re.....

(*Guido vede Bianca piangente e pallidissima, le si avvicina e con esaltazione dice*)

Vien, solleva quel fronte sì puro,
Mal di rea la sembianza tu vesti...
Bianca... ah! Bianca innocente ti giuro,
Arrossire di te mai dovesti.

(*in tuono solenne a Berny*)

O Berny, presso a morte son'io,
Avvicino al giudizio di Dio
Pur non tremo.... e securo lo grido
Questa donna colpevol non è.

BERNY (*accecato dall'ira*)

Ah! punisca il delitto esacrato
Pur quel nume dal vile invocato.
Dio tremendo, il mio onore in te fido
Mia vendetta si compia da te.

B. A G. L'intendesti!.... bestemmia feroce
Profferì la sacrilega voce.
Nulla, o Guido, più nulla mi resta,
Sin la speme s'invola da me.

LAURA No, mio Guido, morir tu non dei,
L'angiol mio la mia vita tu sei!
Sarai salvo d'un'ira funesta,
Stornerò la vendetta del re.

Rol. (Di quest'opra di sangue l'onore
S'abbia intero di Francia il Signore.
Lui condanni severa la storia,
Me compensi una ricca mercè)

Cong. Hai, Caino, i fratelli venduto
a Rol. Un infame delitto hai compiuto.

Arcieri Su moviamo. Alla Francia sia gloria
Onorati, o protervi, il suo re.

(*Gli arcieri conducono via i congiurati. Bianca vuol seguire Berny e da lui è respinta. Laura li guarda convulsa ma immobile. Rolando le si avvicina e le offre la mano per condurla seco*).

Quadro. Cala la tela.

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

—

PRIGIONE

Guido è seduto sul nudo sasso. È pensoso. Dopo un istante s'alza e con convinzione esclama

Stolto è chi fida rovesciar tiranni
Per possa di congiura! Al tradimento
Un Giuda sorge ognor!!...
(*breve silenzio*) No!... la grand'opra
Non fia compiuta nel mistero. Instrutti
Per luce nuova i popoli, e sospinti
Dal dritto a libertade,
Minacceranno il trono
Gridando ai re: lo scettro è nostro dono!!
(*con dolore*)
Lunge... oh! lunge è tal giorno e a morte io
E nel mio ruinar traggo la mesta (corro
Che a me congiunse un dì sorte funesta!...
(*resta pensoso, indi con dolore*)
Bianca, l'oblio può renderti
Pace e conforto in core.....
Mi scorda; il ciel dimentica
Che invan compose amore.
Persin la mia memoria
Sperdi, diletta, annulla
Fra poco infra la tenebra
Io sparirò del nulla.
Ma olezza ancor mirifico
Di speme un fior per te,
Lo cogli e a tante lagrime
Piena ti sia mercè.

SCENA SECONDA

Laura e detto

LAURA Guido

GUIDO Che veggo?... a funestar ne vieni
Gli ultimi istanti del tradito....

LAURA (*con passione*) Io t'amo,
T'amo, mio Guido, e più che mille morti
So sfidare il tuo sdegno....

GUIDO (*severo*) Ebben che brami?

LAURA Nulla per me! segnato è il mio destino...
Per te solo ti prego... ah! fuggi, o Guido,
Ti schiuda l'oro queste porte

GUIDO (*risoluto*) Io resto.
Dividerò la sorte
Dei venduti fratelli

LAURA Ah! no... per essi
Per essi io pur t'imploro
Vivi, mio Guido, alla vendetta vivi....

GUIDO (*sorpreso* Ma... il tuo prence adorato
e ironico) Cotal vendetta colpirebbe

LAURA (*con amarezza*) Ingrato!
(*passionata, rapida e sempre in un certo modo che l'annunzî in preda a viva agitazione*)
Ah! dentro un cor che sanguina
Apri crudel ferita....
Guido... non vedi... al termine
Appressa la mia vita...
Eppur disciolta in pianto
Ti chiesi amor soltanto!...
Spietato, e tu d'obbrobrio
D'infamia mi compensi....
E a qual tremendo strazio
Mi danni ah! tu non pensi
Pur ti perdono.... salvati....
T'invola per pietà!

GUIDO (*pria calmo, poi sempre animandosi*)
Di Bianca mia l'imagine,
L'amor del suol natio

E luce e fior sul tramite
Spargean del viver mio!...
Ma, fatal donna, e patria
E amor tu mi togliesti....
Al disonor la misera....
Al palco me spingesti
Nè paga sei.... d'infamia
Tu vuoi coprirmi ancora?....
Nò! se i fratelli muorono
È d'uopo pur ch'io mora....
Va... non tentarmi... compiersi
Il mio destin dovrà.

LAURA (*rapida sempre e agitatissima*)
Ma la patria e l'amor che invocasti
Alla fuga te spingere or denno....

GUIDO Che favelli?

LAURA Molay tu scordasti....
Spento il vuole del principe il cenno.

GUIDO Vil!

LAURA (*solenne*) Di Francia i suoi fidi a vendetta
Or si levano, o Guido,

GUIDO Che sento?

LAURA (*c. s.*) Te soltanto si chiede, s'aspetta
Dei guidar tu quei forti al cimento....

GUIDO (*sorpreso*) Non è sogno?

LAURA (*con agitazione*) Berny pur lo chiede
Innocente provai sua consorte...

GUIDO (*c. s.*) Tu?.....

LAURA L'amore in lui torna e la fede.....
E perdona appressandosi a morte....

GUIDO Non mentisci?

LAURA Ah! pur dubiti ingrato
(*gli dà una lettera*)
Veh! sue cifre son queste

GUIDO (*prende la lettera e legge*) Gran Dio!!

LAURA (*disperatamente*)
Più di me... più del cielo t'ho amato....
Or mi svena... morire vogl'io.

(*s'ode una marcia funebre e un canto mesto. Laura costernata*)

Ciel!... qual suono funèbre

G. (*corre all'inferriata della finestra*) Che veggio
Al supplizio i fratelli son tratti.....

LAURA (*anziosa*) Vien deh! fuggi...

GUIDO (*sempre alla finestra*) No!

LAURA Vien....

GUIDO Che far deggio?
Essi muorono... ed io?

LAURA (*con convinzione*) Dei fuggir!

G. (*c. s.*) Là è Berny...alza il guardo...mi vede...
Mi sorride
(*resta attaccato all'inferriata, Laura gli toglie la lettera e legge; la marcia funebre continua sempre*)

LAURA (*leggendo*) « Serbare ti dei
« Ai fratelli, alla patria, a Molay
« Va combatti e ci lascia morir.
« A te affido la sposa innocente
« Deh! perdona all'amico morente »

GUIDO (*fuor di se*)
Cessa... ah! cessa... mi laceri il core

L. (*solenne*) Dio lo vuole! a vendetta ti appresta

GUIDO (*risoluto*)
Sia! che piombi sui vili funesta...
Vien deh! vieni... corriamo a punir
Addio, fratelli, ahi l'ultimo....
Fatale è quest'addio....
Ma ruoterà sui perfidi
Fra poco il brando mio....
Laura, perdona.... nobile
Un'opra hai tu compita...
A compensarti spendere
Intera io vò la vita....
Viene... e vedran dei liberi
Qual piaga invitto acciar.

LAURA (*è alla finestra e con voce interrotta e con ansia dice;*)
Vedi... laggiù ragunansi....
Quei miseri.... t'affretta....
Fuggi.... per te qui muovono

Forse te sol s'aspetta.
(*corre alla porta e chiama il carceriere, indi torna angosciosa a Guido*)
Ah! parti...ah! parti...appressano...
Va...qui restar degg'io!
Addio...mio Guido...addio...
Funesto è l'indugiar.
(*trae Guido il quale parte preceduto dal carceriere. Laura lo vede partire indi con esaltazione*)
Mercè, gran Dio!...l'ho salvo!...
(*rassegnata*) Or la mia colpa
Ad espiare s'incominci. Un chiostro
Mi rinchiuda e per sempre.

SCENA TERZA

Rolando e detta

ROL. (*col solito sarcasmo*) Ah! ah! Signora,
Cattivo un gioco al regio amante adunque
Giocar voleste?
LAURA (*sorpresa e agitata*) Tu Rolando?
ROL. (*c. s.*) O Dio!
Lasciar fuggire dei ribelli il duce....
Quale strano pensier?
LAURA (*c. s.*) Che dir mi vuoi?
ROL. (*c. s.*) Ma nulla....ho fatto il mio mestiere e (Guido
Appressa al palco
LAURA (*con desolazione*) Infame!!!
ROL. (*c. s.*) In corte, illustre,
Vezzosa dama, vi s'attende....
LAURA (*c. s.*) O Guido!
O Guido mio!!!
ROL. Venite
LAURA (*respingendolo*) Va...demòne
ROL. (*con asprezza afferrandola per un braccio*)
Sia pur, venite...il vuol Filippo e debba
Pur trascinarvi a forza
Voi riederete a lui

LAURA (*sviene*) Mancar mi sento.
ROL. (*la vede svenuta e ghigghiando*)
Svenuta!... Oh! qual fastidio!... a te Rolando
Ben lieve è tal fardello,
Per altro pagherà Filippo il bello.
(*la carica sulle braccia e parte*)

SCENA QUARTA

Gran Piazza in Parigi. A destra un soglio pel Re. La scena trovasi ripiena di popolo, di grandi della corte, e della chiesa, di dame, di cavalieri. Tutti guardano fra le quinte a sinistra ove si suppone che siavi il palco per supplizio e dove i condannati attendono la venuta del re Filippo.

CORO

GRANDI E NOB. Di Roma il santo apostolo
Alto parlò alle genti.
Crediam celeste spirito
Detta qui divi accenti.
Ed ei pel ciel favellaci,
Sangue egli vuol da noi,
Chiede vendetta e compierla
Debbono i figli suoi.

POPOLANI (O Francia, cara patria,
Cadono i prò tuoi figli,
Ed a colpirli unironsi
Alla tiara i Gigli:
Eppur fu dei Templarî
Il Franco Sir già forte,
E sconoscente or dannali
A sì terribil morte).

DONNE Questi che a morte appressano
Se rei, Signor, perdona,
Se giusti del martirio
Ei s'abbian la corona.
Deh! accogli, o Dio, la fervida
Prece che s'alza a te.

CORO INTERNO *Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis.*

SCENA QUINTA

Rolando e **Laura.** Questa è pallida, affranta e va sostenuta da Rolando.

R. (*piano*) Qui restar voi dovete: il Re lo vuole.
L. E sia pur pago, io subirò l'iniqua
Inusitata pena, e vedrà l'empio
Com'io sappia morir.
ROL. (*col solito sogghigno*) Che dite?... Ancora
V'offre rose la vita e dispensiero
N'è un monarca....
LAURA (*con abbandono*) Quest'anima dolente
Sulla salma adorata al Dio dei mesti
Ritornerò.
ROL. (*c. s.*) Se al re di Francia aggrada.
(*va a collocar Laura fra le dame*)
(*s'ode un suono di trombe*)
TUTTI S'appressa il Re
(*le bande suonano s'avanza Filippo con seguito, tutti s'inchinano e i nobili gridano:*)
Viva, Filippo, viva

SCENA SESTA

Filippo e detti

FIL. Mercè, Signori, alta giustizia or debbe
Compiersi qui. Superbo io vo che primo
Dei cattolici al mondo
Dar possa esempio d'alta reverenza
Alle chiavi santissime. Primiera
Francia ha colpito gli avversarì indegni
Di nostra chiesa augusta.
Zelo ammirando
Vite più eccelse qui a troncar s'appresta.
Pur pria, Signori, io vo che al mio cospetto

Condotti sien quei due che dei compagni
Vidder lo scempio.
(*dà ordine che sien condotti Berny e Morand e va ad assidersi sul soglio; salendone i gradini Rolando gli dice piano*)
La vedete, o Sire,

FIL. (L'ingrata. Sì... vedrà morir colui.
Sia questa la sua pena)
(*Guido e Berny s'avanzano fra le guardie*)

FIL. Berny, Morand, voi, nobili, il monarca
Offendeste, o felloni, e cristiani
Il Dio dei cieli rinnegare osaste.
Pure è clemente il cielo ed io del paro
Clemente esser potrei
Quando i misteri e le congiure vostre
Sveliate al vostro re. Colà v'aspetta
La più orribile morte... qui il perdono
Del prence che offendeste. A voi la scelta.

BERNY E GUIDO Morte scegliamo

FIL. Incauti

GUIDO O re di Francia,
L'opra di sangue compi e pur ci svena

FIL. Andate, o stolti, e sia giustizia fatta

GUIDO (*animandosi poco a poco*)
M'odi... oh! m'odi: colpire, o tiranno,
I templarì temuti volesti.
Ti servì la perfidia, l'inganno
E da vil traditor ti rendesti.
Noto è omai tuo disegno protervo.
Il vicario di Cristo... un tuo servo
Coll'infamia ha quel trono mertato
Che a lui desti....

POPOLO, LAURA Gran Dio!

GRANDI, NOBILI Sciagurato!

FIL. S'allontani

GUIDO « Conoscer tu vuoi
« Quel che in Francia si lascia da noi.
« Pari a te, chiedi renderci infami
« Traditori, codardi ci brami »

GRANDI Alla morte, alla morte l'indegno

Fil. Vel tracte

Guido Non curo il tuo sdegno.
Va ti sprezzo e dinnanzi a quel Dio
Che ci ascolta ti cito, o tiranno,
Là verrai pria che compiasi un anno
Tel promette chi a morte sen va

Fil. (*colpito*) Taci... oh! taci

Guido E del Cristo il vicario
Che del Cristo ha gli esempli spregiati
Cito io pur... son suoi giorni contati
Sol quaranta e pur esso morrà!
(regna costernazione in tutti)

Fil. (Ah! gran Dio... mi spaventa quell'ira,
Quegli accenti m'agghiacciano il core.
Ben lo veggo... l'incauto delira
Eppur m'empie d'ignoto terrore).

Berny O fratel, dalle genti future
Maledetto sia un principe infido...
Vien. trionfo è per noi quella scure,
Vien, pur io quella morte disfido.

Laura (Guido oh! Guido... quel nobile ardire
Ti condusse sì giovine a morte...
Pur ti seguo... al tuo fianco il morire
Della donna che t'ama è la sorte).

Rol. (Vanità senza pari, follia
Detta accenti sì stolti a costui
Pur d'onori, di gloria la via
Una donna infiorava per lui).

Gr. e nob. Sia al supplizio quel reo trascinato
Debil pena è la morte per esso.

Popolo (Parla un Nume in quel labro inspirato
E vendetta predice all'oppresso)

Fil. Alla morte *(s'avanzan le guardie)*

Berny a Guido M'abbraccia, o fratello,
(s'incaminano, giunti a fianco di Laura questa dice piano a Guido)
O mio Guido, ci unisca l'avello
(beve il contenuto d'una fiala)

Guido *(la guarda e poi con effusione)*
Laura... addio

LAURA Pur morrò!!!...

(Berny e Guido son tratti al supplizio)

CORO DI POPOLANI *(s'inginocchiano)* Miserere
Inalziamo le nostre preghiere
Qui silenti

(s'ode un rullo di tamburi)

TUTTI Ah! *(le bande suonano. Laura cade. Il Re che s'incaminava per andar via s' arresta)*

FIL. *(a Rolando)* Che avvenne a colei?

(Rolando va ad osservarla indi al re)

O mio prence, più vita non ha!

(Filippo s' avvicina a Laura, la guarda, poi fa un gesto di non curanza e s' avvia seguito da tutta la corte. Le bande suonano sempre).

FINE.